

Chiesa parrocchiale di S. Michele

Menzionata nel 1217. Lo scavo archeologico condotto nel 2000 ha permesso di evidenziare le diverse tappe costruttive: a un piccolo edificio altomedievale con portico a O, annesso in un secondo tempo, si aggiunse in epoca romanica il coro quadrangolare a E e il campanile; nel corso del Trecento il portico venne inglobato nella navata, mentre nel XV sec. la chiesa (il cui basso tetto a due falde s'intravede ancora oggi in facciata) fu ampliata verso E e verso N, assumendo l'attuale planimetria. L'arch. Giovanni di Vallemaggia trasformò la chiesa nel 1640-47, innalzandola e inserendovi la volta a botte e i contrafforti esterni. Restauri 1948; 1997-2001 (Renzo Richina).

Portico settecentesco a quattro campate, a S, delimitato verso E dal campanile rettangolare, che all'interno conserva la struttura romanica e il cui coronamento a bulbo risale al 1769. Nella navata a tre campate: arcate cieche laterali e semipilastri corinzi sostenenti il cornicione perimetrico su cui s'imposta la volta a botte lunettata ornata di decorazioni pittoriche di Bernardino Ferroni, 1906-07, e con al centro un affresco raffigurante S. Michele arcangelo, datato 1647. Durante il restauro del 1948 è venuto alla luce un ciclo di affreschi eseguito nel 1508 da Antonio da Tradate e figlio. La sua disposizione rivela una primitiva copertura a soffitto piano sulla navata, e una volta a crociera sul coro.

Sulle pareti N e S del coro: episodi della vita di Cristo e della Passione, dall'Annunciazione alla Resurrezione. Sulla parete E: affresco della Crocifissione, simile a quella di Palagnedra, sormontato da un'apertura a oculo ornata di fiamme con, lateralmente, le scene dell'Adorazione dei Magi e della Circoncisione. La vista dell'opera pittorica è qui ostacolata dall'altare maggiore barocco della metà del Seicento e dai due tabernacoli murali in stucco settecenteschi. Sullo stipite della finestra S: S. Sebastiano; sullo zoccolo: rappresentazioni dei Mesi. Arredo liturgico di Gianfranco Rossi, 2002. All'entrata del coro, balaustra marmorea, 1740.

Nella cappella della Madonna, a N, edificata prima del 1599: ricche decorazioni in stucco eseguite da Pietro Gianono, Michele e Fortunato Rusca, Giovanni Domenico Cremona, Michele Barca, 1706-36; statue più recenti dei SS. Domenico e Caterina; dieci ovali con i Misteri del Rosario di Bartolomeo Rusca, 1714, racchiusi in cornici a stucco di M. Barca; sulla volta, affresco dell'Incoronazione della Vergine di B. Rusca, 1709; statua lignea della Madonna portata da Piacenza nel 1708. Nella cappella a S, aggiunta prima del 1670: altare neoclassico con pala del Cristo agonizzante sulla Croce con i SS. Giovanni, Antonio e Lucia di Domenico Guglielmetti, 1838. Nella seconda campata affreschi di A. da Tradate: in basso la Pietà con i SS. Pantaleone, Caterina, Fermo e Giovanni Battista; sopra interessante raffigurazione dell'Assunzione, in cui la Vergine è racchiusa nella mandorla, come fosse in maestà. Sul lato opposto: quattro santi e Cristo della domenica; sopra la Crocifissione e i SS. Bernardo e Michele. Nella prima campata a des.: affreschi dall'iconografia difficilmente identificabile (forse si tratta di scene della vita di S. Nicola), 1320-30 ca.; a sin.: affresco del Battesimo di Gesù, XVIII sec.

Nel 2003 è stato allestito un piccolo museo in un locale annesso alla chiesa, nel quale sono esposti oggetti liturgici, alcune tele tra cui quella raffigurante S. Michele di B. Rusca e la portantina della statua della Madonna.

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56

www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano

